

**Lutto**  
È scomparso  
il compagno  
Donato Marini

È morto ieri il compagno Donato Marini, nato a San Donato in Val di Comino (provincia di Frosinone) nel 1911 da famiglia contadina. Immigrato a Roma esercitò la professione di sarto. Sempre nella capitale svolse, dal 1928 al 1933, l'attività clandestina nel Partito comunista italiano con il grado di dirigente. Al suo fianco c'erano i compagni, Mario Brandani, Sergio Marturano, Donato Leoni, Cesira Fiori, e gli scomparsi Marcello Marconi e Pietro Grifone.

Donato Marini insieme ai suoi amici partigiani inserì nell'organizzazione clandestina qualche elemento dell'organizzazione cattolica degli «Anabattisti». Arrestato nell'aprile del 1933 scontò 5 anni di confino politico prima a Thiesi in provincia di Sassari (Sardegna), poi all'isola di Ponza. Scontata la pena tornò a Roma, dove nel 1938 continuò l'attività clandestina. Partigiano combattente, dopo la Liberazione, lavorò come ispettore nell'ufficio «quadri» della direzione del Partito comunista italiano. Svolse successivamente la funzione di amministratore della scuola «quadri» Palmiro Togliatti alle Frattocchie. Faceva parte della segreteria regionale «Anpi» del Lazio.

I funerali avranno luogo lunedì 17 giugno, alle ore 9, presso la clinica Domelia di Largo Arde a Montecitorio.

Il Pds presenta una delibera  
per la creazione  
del Sistema industriale orientale  
nella zona a est della città

«Il parco tecnologico nello Sdo»

Accanto allo Sdo il Sio, il Sistema industriale orientale. Il Pds ha presentato ieri una proposta di delibera per l'avvio con le procedure di Roma capitale del polo tecnologico sulla Tiburtina. Dopo i tentennamenti della giunta, criticati dagli industriali, il primo segno per dar sostanza all'idea della Tiburtina Valley. Il 21 un convegno della Quercia sul complesso momento che sta vivendo l'industria romana.

FABIO LUZZINO

Troppi piani di coccodrillo e scaricabarile intorno alle sorti dell'industria romana. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato un vero e proprio battibecco tra il sindaco e il presidente dell'Unione industriali, Brunetto Tini. Di fatti pochi, pochissimi, sia da una parte, sia dall'altra. Da qui, al contrario, parte il Pds. La Quercia, ieri, ha presentato una proposta di delibera per l'elaborazione del progetto direttore del Sistema industriale orientale (Sio). Sarebbe il primo passo concreto verso la realizzazione del polo tecnologico nella zona della Tiburtina, di cui si parla da anni, di cui ha discusso anche il Campidoglio approvando il programma per Roma capitale. Su cui non ha deciso, limitandosi ad accennare (non eliminare, e infatti il sindaco ha ripreso a parlarne) l'ipotesi di localizzare a Castel Romano, sulla Pontina. «Siamo stati i più

bravi a migliorare il programma - ha detto Walter Tocci, consigliere comunale del Pds, nel corso della conferenza stampa a cui hanno preso parte il capogruppo Pds, Renato Nicolini, e i consiglieri della Quercia Piero Salvagni, Daniela Monteforte, Maurizio Elissandrini - Ora vogliamo esserlo anche nella fase attuativa». In questi anni nella zona est è andata avanti una penetrazione del terziario nelle zone industriali. Il caso Romanazzi insegna. «Fare uffici nelle zone industriali costa meno, l'indice di fabbricabilità è doppio i vincoli per spazi verdi e parcheggi minori - ha precisato Tocci - Ci proponiamo di offrire una risposta diversa alla "deindustrializzazione". Nella zona ci sono 1.433 aziende e circa 29 mila addetti. Due anni fa il commissario prefettizio Angelo Barbato ha reso esecutiva una delibera (la numero



Un'azienda allagata dall'Aniene

3060/85) con cui è stato tolto il vincolo di esproprio sulle aree della Tiburtina, consegnando ai proprietari delle aree alte rendite fondiarie. Le aree ancora libere riguardano 268 ettari, circa il 50% di quello che dovrebbe essere il Sistema industriale orientale, negli obiettivi del Pds. Il Pds vuole la revoca di quella delibera.

«Gli industriali fanno bene a richiamare l'attenzione sul problema - ha detto ancora Tocci - Ma dagli industriali vogliamo scelte coerenti. Non siamo d'accordo con Carraro quando dice che non si è scelto il sito per il polo tecnologico perché gli industriali non si sono messi d'accordo con i proprietari delle aree. Il sindaco non può lavarsene le mani. Ci vuole una riqualificazione complessiva. Il lancio della zona industriale non è stato

mai fatto. E così i telematici sono bloccati dagli agrari». «Gli imprenditori devono tirar fuori la loro volontà imprenditoriale, se ce l'hanno - ha aggiunto Piero Salvagni - Proponiamo un accordo con il pubblico per acquistare le aree, la creazione di un consorzio pubblico privato. E invece sembra che gli industriali guardano ai loro interessi senza sapere cosa vogliono». L'attuale sviluppo in-

dustriale sulla Tiburtina poggia su un miracolo: le molte aziende di alta tecnologia che là sono localizzate devono fare i conti ogni anno anche con gli strapuntamenti dell'Aniene. Una situazione insostenibile che i venti di recessione stanno facendo emergere in tutta la sua gravità. Un paradosso se si pensa che sul Lazio si concentra il 38,85% delle somme investite in Italia per attività di ricerca. Il Pds chiede per la realizzazione del Sistema industriale orientale le procedure speciali della legge per Roma capitale. A questo è collegata la prospettiva, presente nella proposta di delibera, di espropriare tutte le aree industriali secondo i piani particolareggiati, l'istituzione di un osservatorio dei processi produttivi del Sio, la costituzione di un Forum che veda impegnati i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali, le pubbliche amministrazioni.

Il Pds non si ferma qui. Per il 21 giugno la Quercia sta preparando un convegno sulla situazione complessiva dell'industria, l'occupazione, le vertenze aperte, che si terrà al teatro Gerini, sulla via Tiburtina. «Non vogliamo che questa sia la solita battaglia tutta istituzionale - ha detto Maurizio Elissandrini, i risultati diventano concreti se si fanno i cittadini attori principali».

Centri sociali Furbara  
Il Comune I Verdi:  
blocca «Proiettili  
gli sgomberi in mare»

Il Campidoglio scende in campo per tutelare i centri sociali autogestiti. Al termine di un incontro, che si è svolto giovedì scorso tra la commissione consiliare del Patrimonio e i rappresentanti dei centri autogestiti, l'amministrazione comunale si è impegnata a non effettuare sgomberi dei locali occupati e a verificare le condizioni per arrivare ad una regolarizzazione delle diverse situazioni. Per quanto riguarda i centri sociali presenti in edifici di proprietà non comunale, la commissione del Patrimonio ha annunciato che promuoverà una serie di incontri tra i proprietari degli stabili e i rappresentanti dei centri interessati nel tentativo di arrivare ad un'intesa. Anche in questo caso saranno bloccati gli sgomberi e le operazioni di cambio di destinazione d'uso, secondo l'orientamento già espresso dal Consiglio comunale.

Soddisfazione per l'avvio della trattativa con il Comune è stata espressa dai rappresentanti dei centri sociali autogestiti che hanno partecipato all'incontro. «Ottenere il blocco totale degli sgomberi e delle operazioni di cambio di destinazione d'uso è già un successo - hanno spiegato - Ora però è necessario dare la massima continuità alla mobilitazione politica sulla questione degli spazi sociali autogestiti occupati a Roma». Le parti torneranno ad incontrarsi, sempre in Campidoglio, mercoledì 3 luglio.

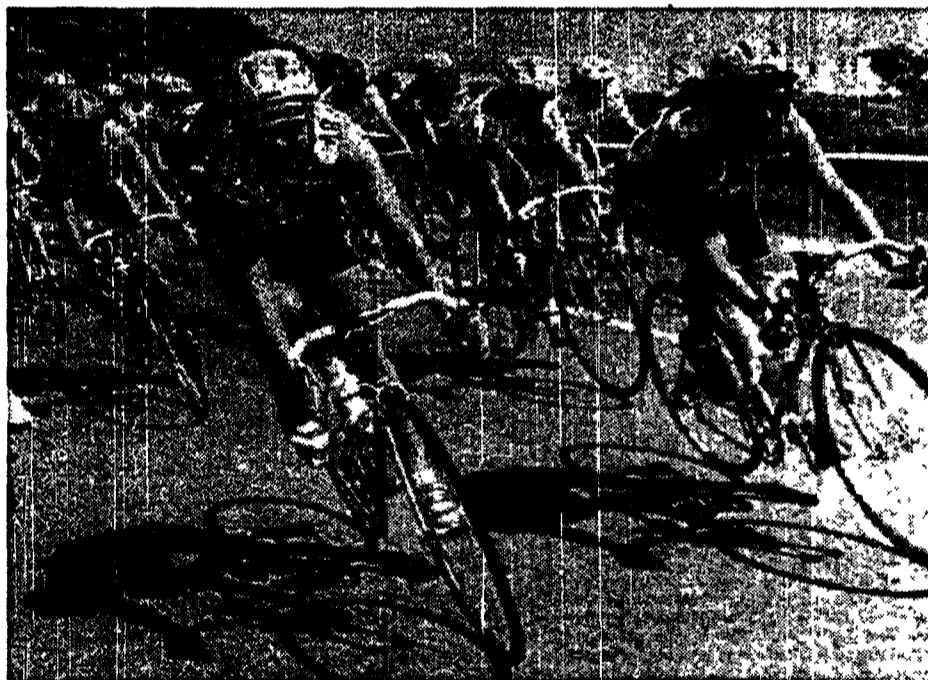
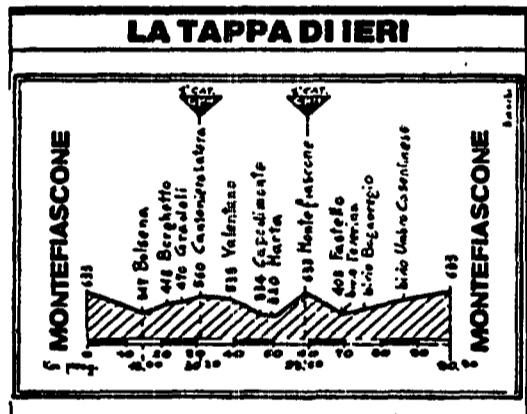
Mari a rischio di artiglieria per risparmiare? Secondo una denuncia del gruppo parlamentare verde il ministero della Difesa avrebbe permesso le esercitazioni nel poligono militare di Furbara, che si trova innanzi ad un tratto di mare tra Ladispoli e Santa Severa, con munizioni attive e non con quelle a salve perché queste ultime sono molto costose. I Verdi avevano inviato nel dicembre scorso al ministro della Difesa un'interrogazione segnalando che migliaia di colpi di artiglieria contraerea, rimasti inesplosi, sono sepolti nel tratto di mare tra Ladispoli e Santa Severa. I parlamentari, Edo Ronchi, Giancarlo Savoldi e Franco Russo, avevano segnalato al ministro il pericolo costante per la navigazione da pesca e da diporto. Infatti nella zona l'ancoraggio e la pesca sono vietati dalle 7 alle 24 dei giorni lavorativi, e permessi nei giorni festivi.

In un comunicato, i parlamentari riportano la risposta del ministro. Il poligono dell'Aeronautica militare di Furbara ha effettuato «tiri a mare con munizionamento attivo ("spolettato")»; sono state usate cartucce spolettate perché essi «preferito attingere alle scorte reali ad esaurimento, anziché ordinare costosi quantitativi di cartucce da esercitazioni». I parlamentari hanno proposto la bonifica del tratto di mare, ma il ministro, secondo quanto riporta il comunicato, avrebbe manifestato l'intenzione di vietare la zona, un tratto di mare molto frequentato del litorale laziale, perché «non esistono al momento sistemi specializzati in grado di individuare e recuperare il materiale inesplosivo».

GIRO DEI LAGHI

La coppa alla trentina che taglia i tre traguardi del percorso  
Seconda Imelda Chiappa. Oggi partenza alle 14 da Castel Gandolfo

Nel giorno più duro stravinca «mamma Canins»



Sotto la vincitrice della 2ª tappa, la trentina Maria Canins. A sinistra un momento del giro del lago di Bolsena (foto di Alberto Pais)

La Canins stravinca la seconda tappa del Giro dei laghi. L'atleta trentina ha sbaragliato le concorrenti tagliando tre traguardi. La fuga a pochi chilometri dopo il via: sulla salita di Latera. Con soli cinque secondi di distacco Imelda Chiappa si aggiudica il secondo posto. Gran premio della montagna a Roberta Bonanomi. Oggi la terza e ultima manche: si parte alle 14 da Castel Gandolfo.

ANNA TARQUINI

Mamma Canins sbaraglia le concorrenti e taglia tutti i traguardi. Come da copione la seconda giornata del «Giro dei laghi del Lazio» si è svolta secondo le previsioni. Pochi chilometri dopo il via, all'altezza della salita di Gradoli, il gruppo si è frantumato: otto atlete si sono lanciate in fuga, segnando subito un distacco di un minuto e venti secondi dalle altre concorrenti, mentre il resto della comitiva ha seguito a fatica l'intera corsa. In testa le favorite: Maria Canins e Imelda Chiappa seguite, a cinquanta metri di distanza, da altre sei velociste. Elisabetta Fanton, che nella tappa di giovedì ha perso la coppa per aver spintonato la Guazzaroni in dirittura d'arrivo, si è piazzata invece al 45° posto.

Nella seconda tappa del giro, lo avevano detto, ci sarebbe stata la selezione. Un percorso tortuoso, quello intorno al lago di Bolsena. Fatto di molte salite, avrebbe messo in evidenza la disparità fisica di queste atlete che si presentano al via truccate: con smalto e rossetto. E così è stato. In una manifestazione sportiva che vede correre insieme atlete professioniste e juniores, per i concorrenti più giovani è stata la débacle. Tre chilometri dopo Gradoli, all'altezza di Late-

ra, la Canins ha iniziato la fuga, tallonata da Imelda Chiappa, la grande promessa del ciclismo femminile. Le due concorrenti hanno lasciato indietro il gruppo conquistando immediatamente un distacco di centinaia di metri. E non hanno fatto nessuna fatica a conservarlo durante tutta la corsa. Le hanno seguite a ruota Fabiana Lupertini, Nadia Stramigioli, Luisa Sighezzi, Roberta Bonanomi e Sigrid Corneo con un distacco di 48 secondi. Ancora dietro, ad un minuto e venti secondi, un terzo gruppetto. Diciotto, delle sessantuno atlete che si sono presentate al via, sono invece arrivate fuori tempo massimo.

La quarantaduenne trentina che giovedì si era aggiudicata il Gran premio della montagna, ieri ha tagliato ben tre traguardi. Due gran premi della Montagna - quello di Latera e di Montefiascone - e il traguardo finale che ha toccato segnando un tempo di due ore, 38 minuti primi e trentasei secondi. Con i cinque secondi di distacco si è aggiudicata il secondo posto Imelda Chiappa (per le Merate cantine Piovano) che porta a casa la maglia bianca; al terzo posto Roberta Bonanomi (per la Merate cantine Piovano), al quarto Luisa Seghezzi (per la Gold Mar-



ket), al quinto Sigrid Corneo (per la Merate cantine Piovano) con circa venti secondi di ritardo. La maglia verde della classifica juniores è stata invece assegnata a Fabiana Lupertini.

Una giornata dunque tranquilla, per nulla turbata dal neo di una squallida per irregolarità concordata dai giudici ai danni di Elisabetta Fanton nella prima tappa della gara, quella di giovedì. Ieri mattina gli organizzatori hanno confermato la versione fornita in dalla commissione. Elisabetta Fanton ha effettivamente spintonato la sua collega Elisabetta Guazzaroni, a poche centinaia di metri dal traguardo, facendole subire un notevole ritardo. Dal canto suo Elisabetta Fanton, che ieri aveva perduto la consueta allegria che dà carattere al suo faccione irriducibilmente trentino, ha preferito non intrattenersi ulteriormente nella decisione dei giudici. Non presenterà ricorso. «Sarebbe come andare contro un muro - ha dichiarato l'atleta all'inizio della corsa - è perfettamente inutile». «Se sono dispiaciuto? Non mi dispiace troppo di aver perso la maniche, avrei perso anche quella di oggi. Sono però sorpresa della decisione dei giudici, anche perché mi hanno avvertita

solo alle dieci di sera, quando ero in albergo. E poi diciamo: è facile in quei momenti, quando tutte le concorrenti si ammassano, dare spintoni. Per questa velocista di appena ventitré anni, la gara è praticamente finita. Ormai non ha nessuna possibilità di piazzarsi tra le prime cinque concorrenti della classifica generale. E ieri ha conquistato solo il quarantaduesimo posto.

Il percorso di oggi. La terza e ultima tappa del giro dei laghi del Lazio si disputerà sul lago di Albano. Il via sarà dato alle 14 dalla piazza del Municipio di Castelgandolfo. Il percorso è lungo 78 chilometri e non dovrebbe presentare troppe difficoltà: i primi sessanta chilometri sono abbastanza scorrevoli, più faticosi gli ultimi quindici. Uno scoglio potrebbe essere il tratto tra Colonna e Frascati e la rampa di 500 metri all'altezza di villa Torlonia. Queste le tappe: Albano, Aricia, Genzano, Velletri, Lariano, Artena, Valmontone, Labico San Cesario, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino e ancora Castelgandolfo. L'arrivo è previsto intorno alle 16. Anche la terza tappa del giro verrà trasmessa in differita dalla terza rete. Il programma verrà trasmesso domani dalle 11.45 alle 12.

CLASSIFICA

Pos.	Concorrente	Squadra	Tempo	Distacco
1	Canins M	G.S. Alta Badia	2:38'36	0:00
2	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano		0:05
3	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano		2:26
4	Seghezzi L.	G.S. Gold M. Cicli Moser		2:26
5	Corneo S.	A.S. Merate C. Piovano		2:29
6	Stramigioli N.	G.S. Loyd Adriatico Trento		2:38
7	Lupertini F.	A.S. Merate C. Piovano		2:43
8	Cappelletto V.	S.C. Valzoldana F.		4:56
9	Pizzolotto L.	G.S. Pressan Mobili Rustici		5:11
10	Cristofori N.	A.S. Merate C. Piovano		6:17
11	Longhin K.	S.C. Valzoldana Favei		6:17
12	Ermon Gabriella	G.S. Loyd Italiano Trento		6:22
13	Scopel D.	S.C. Valzoldana Favei		6:22
14	Piazzini B.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.		6:38
15	Cappelletto A.	G.S. Valzoldana Favei		6:53
16	Schiavetti E.	G.S. Gold M. Cicli Moser		6:58
17	Calliope Mara	G.S. Loyd Italiano Trento		6:58
18	Gallucci Laura	G.S. Loyd Italiano Trento		6:58
19	Gallucci M.	G.S. Loyd Italiano Trento		6:58
20	Rocca C.	G.S. Ortof. Carmesche		6:58

Classifica generale (Cebal)		Tempo	Distacco
1	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano	0:00
2	Canins M.	G.S. Alta Badia	0:05
3	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano	2:26
4	Seghezzi L.	G.S. Gold M. Cicli Moser	2:41
5	Corneo S.	A.S. Merate C. Piovano	2:44
6	Stramigioli N.	G.S. Loyd Adriatico Trento	2:53
7	Lupertini F.	A.S. Merate C. Piovano	2:58
8	Cappelletto A.	S.C. Valzoldana Favei	5:11
9	Pizzolotto L.	G.S. Pressan Mobili Rustici	6:02
10	Longhin K.	S.C. Valzoldana Favei	6:32
11	Cristofori N.	A.S. Merate C. Piovano	6:32
12	Scopel D.	S.C. Valzoldana Favei	6:37
13	Ermon Gabriella	G.S. Loyd Italiano Trento	6:37
14	Rocca C.	G.S. Ortof. Carmesche	6:53
15	Piazzini B.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.	6:53
16	Cappelletto V.	S.C. Valzoldana F.	6:53
17	Calliope Mara	G.S. Loyd Italiano Trento	6:53

Classifica a punti (Navigare Bracciano)		Tempo	Distacco
1	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano	27
2	Canins M.	G.S. Alta Badia	15
3	Seghezzi L.	G.S. Gold M. Cicli Moser	13
4	Guazzaroni E.	G.S. Gold M. Cicli Moser	12
5	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano	10
6	Furiani Katia	S.C. Valzoldana Favei	8
7	Calliope M.	S.C. Valzoldana Favei	8
8	Corneo S.	A.S. Merate C. Piovano	6
9	Rocca C.	G.S. Ortof. Carmesche	6
10	Stramigioli N.	G.S. Loyd Adriatico Trento	5

Classifica G.P.M. (Cantoniera Latera)		Tempo	Distacco
1	Canins M.	G.S. Alta Badia	5
2	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano	3
3	Lupertini F.	A.S. Merate C. Piovano	2
4	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano	1

G.P.M. Montefiascone		Tempo	Distacco
1	Canins M.	G.S. Alta Badia	5
2	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano	3
3	Seghezzi L.	G.S. Gold M. Cicli Moser	2
4	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano	1

G.P.M. Classif. generale		Tempo	Distacco
1	Canins M.	G.S. Alta Badia	15
2	Chiappa I.	A.S. Merate C. Piovano	6
3	Bonanomi R.	A.S. Merate C. Piovano	3
4	Calliope M.	G.S. Loyd Italiano Trento	3
5	Seghezzi L.	G.S. Gold Market	2
6	Lupertini F.	A.S. Merate C. Piovano	2
7	Bandini M.	G.S. Bressan Mobili Rustici	2
8	Cappelletto V.	S.C. Valzoldana	1

G.P.M. Classif. Juniores (Teia)		Tempo	Distacco
1	Lupertini F.	A.S. Merate C. Piovano	21
2	Longhin K.	S.C. Valzoldana F.	45
3	Scopel D.	S.C. Valzoldana F.	49
4	Piazzini B.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.	57
5	Gallucci M.	G.S. Loyd Trento	13
6	Calliope L.	G.S. Loyd Trento	12
7	Fanini M.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.	58
8	Menegon B.	S.C. Valzoldana F.	47
9	Falconer L.	Abd. Castagnole	43
10	Zonada M.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.	51
11	Parente S.	Abd. Mamma Fanini 2 L.L.	53
12	Martino K.	Abd. Castagnole	44